

In cerca di spazio

La proposta dei giovani

Giuseppe Civati

«Si deve passare dal si può fare al fare qualcosa; dal “ma anche” a “quello e non altro”»

Ignazio Marino

«Chi non crede che tutte le persone debbano avere gli stessi diritti civili resti a casa»

Francesco Schwartz

«È triste discutere se siamo qui per l'ex vice di Veltroni o per Bersani? Troviamo una nuova classe dirigente»



Debora Serracchiani e Luca Sofri ieri al Lingotto di Torino

→ **I «piombini» a Torino** fanno il loro congresso. Civati: basta Ds e Margherita. Ovazione

→ **Bersani e Franceschini** accettano la sfida. Serracchiani non si candida e la platea resta delusa

«Cambiare il Pd». Lingotto, la voglia dei quarantenni

È strapiena la sala 500 del Lingotto convocata dai blog e dal tam tam dei “piombini”. Ma la nuova generazione, che applaude Chiamparino, per ora non ha trovato il suo candidato alla segreteria Ds.

MARIAGRAZIA GERINA

INVIATA A TORINO

«Abbiamo in mano una Ferrari, ma dobbiamo capire dove sono i pedali», è la battuta che corre dietro le quinte del Lingotto2, quando ormai è chiaro che è stato un succes-

so, inatteso nelle proporzioni, convocare al grido «Questo è il momento», a Torino, dove due anni fa tutto era cominciato, in un colpo solo, la base che vuole un altro Pd, la giovane classe dirigente che già c'è sul territorio ma non riesce a emergere a livello nazionale, il popolo di blogger, militanti, iscritti e non, che il partito istituzionale non ha saputo agganciare. Lo hanno fatto loro. Qualcuno è già un volto noto: Ivan Scalfaroto, Pippo Civati, Paola Concia, Marta Meo, Sandro Gozi. Luca Sofri, che resta nel backstage. I “piombini” li chiamano, perché quando si sono radunati la pri-

ma volta due mesi fa non avevano un nome. L'improvvisazione è ancora il loro mestiere. Ma, con un tam tam che è sfuggito ai vertici del Pd e ormai si alimenta da solo, sono riusciti a creare qualcosa con cui il partito dei big, si è dovuto confrontare.

PLATEA STRAPIENA

Una platea vera, strapiena, che ieri, nella Sala 500 del Lingotto, fischiava se sfioravi il tempo dato anche se ti chiami Franceschini. Perché poi doveva parlare il sindaco di Nichelino, Giuseppe Capizzone. E non era meno importante per una comunità che

vuole dettare l'agenda: i valori, la laicità soprattutto. Le buone pratiche. E i metodi per scardinare il Pd. E ci riesce, a quanto pare, se ha costretto i candidati già in campo a usare le sue parole d'ordine: rinnovamento, ricambio generazionale. E i mezzi stessi con cui si disputerà la campagna elettorale: facebook, internet, you-tube. «I vostri temi saranno nella mia piattaforma», cerca il dialogo, attento a non blandirli troppo, il brusco Bersani. Si sbilancia di più Franceschini: «Nella mia squadra c'è spazio. Venite e cambiate questo partito». Tutti e due costretti a fare come Mao-